

Dal '47 ad oggi: 141 assassinati dalla polizia e dalla mafia

# Nessuno ha mai pagato per questo

Quella che segue è la tragica cronologia di vent'anni di violenza. Della violenza di un regime, quello democristiano, che ha sempre agito, nei confronti delle masse popolari, con una mentalità ed una prassi da guerra civile: repressione armata di polizia, discriminazioni, processi e condanne. E laddove la polizia non poteva arrivare, giungevano i sicari della mafia. 141 i morti; 86 uccisi da polizia e carabinieri, 55 quelli uccisi dalla mafia. Dal '47 ad oggi, inoltre, 674 persone sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco sparati dai poliziotti nel corso di pacifiche dimostrazioni popolari; 78.000 sono stati gli arrestati o fermati; le autorità di polizia hanno sporto 34.614 denunce che si sono concluse con 8.720 procedimenti penali, con migliaia di anni di galera inflitti. Sono le cifre della tragica «spirale della violenza» con la quale tutti i governi democristiani del nostro paese hanno tentato di impedire il grande moto di rinnovamento delle genti contadine da un lato, le battaglie democratiche della classe operaia dall'altro. E tutto nello spirito di un rapporto e di una concezione classista dello Stato: forte coi deboli, debole coi forti. E non a caso, a simbolo di questa ferocia poliziesca è assurto un uomo come Mario Scelba, un democristiano, che ricopri la carica di ministro degli Interni negli anni in cui furono perpetrati i più spaventosi eccidi: a Melissa, a Torremaggiore, a Montescaglioso, a Modena.



Un manifesto pubblicato dall'Unità nell'aprile del 1948. Mario Scelba era allora ministro dell'Interno.



Un operaio, colpito dal fuoco della polizia nel corso di una manifestazione di scioperanti, viene soccorso dai suoi compagni.

**MESSINA** La polizia apre il fuoco contro un corteo di disoccupati. Tre morti: Ludovico Maiorana, Antonio Pellegrini, Carlo Rocco. 7 giugno 1947

**CERIGNOLA** La polizia spara a Cerignola durante uno sciopero generale contadino: uccisi i braccianti Domenico Angelini e Onofrio Perrone. 15 novembre 1947

**CORATO** Nel corso del medesimo sciopero la polizia uccide a Corato tre manifestanti: Patrizia sindacale della CGIL Diego Masciave, il bracciante Pietrino Neri, la giovane contadina Anna Riomondi. 16 novembre 1947

**CAMPI SALENTINO** I carabinieri uccidono a Campi Salentino due contadini: Antonio Augusti, 34 anni, e Santo Niccoli, 36 anni. 20 novembre 1947

**GRAVINA** I carabinieri uccidono il bracciante Ignazio Labatessa. 22 novembre 1947

**BISIGNANO** La polizia uccide il contadino Mario Rosmundo. 2 dicembre 1947

**ROMA** La Pubblica Sicurezza spara a Roma su un corteo di lavoratori in sciopero: ucciso l'operaio Giuseppe Tanno. 6 dicembre 1947

**CANICATTI'** Vengono uccisi dalla polizia a Canicattì tre lavoratori: Giuseppe Amato, Salvatore Lauria, Giuseppe Lupo. A Campobello di Licata (Agrigento) i carabinieri uccidono il bracciante Francesco D'Antone. 22 dicembre 1947

**ANDRIA** Nel corso di uno sciopero agricolo, il bracciante Riccardo Suriano, di 25 anni, viene colpito da una bomba lacrimogena lanciata dalla polizia ad Andria, e ucciso poi a colpi di calcio di moschetto. 13 aprile 1948

**TARCENTA** I carabinieri uccidono i venticinque Evelino Tosarello durante uno sciopero bracciantile. 20 maggio 1948

**ROMA** La polizia apre il fuoco contro un corteo popolare di protesta per l'attentato a Togliatti: viene ucciso il giovane Filippo Ghionna. 14 luglio 1948

**GRAVINA** Ucciso dalla polizia a colpi di moschetto nei fianchi, Vito Nicola Lombardo, di 22 anni. 15 luglio 1948

**SIENA** Ucciso dalla Celere l'operaio Severino Matteini. 19 luglio 1948

**GRAVINA** Ancora a Gravina i carabinieri uccidono il giovane bracciante Luigi Schiavino, di 16 anni. 24 luglio 1948

**PISTOIA** Un giovane operaio della San Giorgio, Ugo Schiavo viene ucciso da una scarica di mitra alla testa. 16 ottobre 1948

**BONDENO** Muore all'ospedale di Bondeno (Ferrara) Ferdinando Ercole, gravemente ferito dalla Celere cinque giorni prima durante una manifestazione popolare per la difesa della gestione di retta del collocamento. 29 novembre 1948

**TERNI** La polizia spara nel corso di una manifestazione per la pace uccidendo il giovane operaio Luigi Trastulli. 17 marzo 1949

**MEDIGLIA** La polizia uccide, a Mediglia (Milano), il lavoratore Pasqualino Lombardi. 20 maggio 1949

**MOLINELLA** I carabinieri uccidono con una raffica di mitra la monina Maria Margotti, vedova con due figlie, che manifestava in solidarietà coi braccianti in lotta. 27 maggio 1949

**SPINO D'ADDÀ** Luigi Venturini, di 21 anni, viene ucciso con un colpo di fucile alla schiena sparato dai carabinieri schierati a protezione dei campi di un sciopero. 6 giugno 1949

**S. GIOV. IN PERSICETO** Vengono assassinati a San Giovanni in Persiceto (Bologna) Loredano

Bizzarri e a Gambara (Brescia) il contadino sessantenne Marziano Girelli. Quest'ultimo ha il cranio fracassato dalla fucilazione d'un carabiniero. 12 giugno 1949

**S. MARTINO IN RIO** Il mezzadro Sante Muzzini è schiacciato da un'autoblinda dei carabinieri a San Martino in Rio (Reggio Emilia). 7 agosto 1949

**SIENA** Viene ucciso a Siena, a colpi di calcio di moschetto in testa, il mezzadro Lorenzo Meattini. 19 agosto 1949

**MELISSA** Un gruppo di braccianti di Melissa, in Calabria, occupa le terre del feudo Fragaibò, di proprietà del marchese Berlineri. Arriva la Celere e apre il fuoco: sono uccisi Giovanni Zito di 15 anni, Francesco Nigro di 29 anni e una ragazza di 24 anni, Angelina Mauro. 20 ottobre 1949

**TORREMAGGIORE** Durante una riunione di braccianti dinanzi alla Camera del Lavoro di Torremaggiore, in Puglia, Celere e carabinieri aggrediscono senza preavviso la piccola folla. Vengono trucidati due braccianti, Antonio La Vacca di 42 anni, padre di quattro figli (un colpo di pistola in testa), e Giuseppe La Medica di 37 anni (una raffica di mitra all'addome). 29 novembre 1949

**MONTESCAGLIOSO** Il bracciante Giuseppe Novello viene freddato da una raffica di mitra sparata da un brigadiere dei carabinieri. 13 dicembre 1949

**MODENA** Il regime democristiano si macchia di un nuovo, atroce delitto. Polizia e carabinieri aprono il fuoco, proditormente, sugli operai delle «Fonderie Riunite» che manifestavano contro la serrata della fabbrica. Agenti e carabinieri sparano al bersaglio, sia posti anche sul tetto della fabbrica, contro le sagome umane. Vengono uccisi sei operai: Angelo Appiani, 30 anni; Renzo Bersani, 21 anni; Arturo Chiappelli, 43 anni; Ennio Garagnani, 21 anni; Arturo Malagoli, 21 anni; Roberto Rovatti, 36 anni. 13 gennaio 1950

**COMISO** Vengono uccisi dai carabinieri, a Comiso (Ragusa), i braccianti Paolo Vitale, 35 anni, e Cosmo De Luca, 40 anni. 9 gennaio 1950

**MILANO** Durante una selvaggia carica del secondo reparto Celeri contro una manifestazione di solidarietà col popolo cubano, l'universitario Giovanni Ardizzone, 20 anni, viene schiacciato da una jeep. 20 febbraio 1950

**MARGHERA** La polizia apre il fuoco contro gli operai della Breda di Marghera, uccidendone due: Neroni Piccolo, 25 anni, e Virgilio Scialo, 33 anni. 13 marzo 1950

**LENTELLA** A Lentella (Chieti) la polizia uccide due braccianti: Nicola Mattia e Cosimo Maciocca. 21 marzo 1950

**PARMÀ** La polizia uccide a Parma l'operaio Attilio Alberti. 22 marzo 1950

**CELANO** A Celano (L'Aquila) vengono uccisi Antonio Berarducci, 35 anni, e Agostino Paris, 45 anni. 31 aprile 1950

**ADRANO** Ad Adrano (Catania) è ucciso dalla polizia il contadino Girolamo Rosano. 17 gennaio 1951

**COMACCHIO** E' ucciso Antonio Fantinoli. Nella stessa giornata la polizia uccide a Piana degli Albanesi il bracciante Damiano Lo Greco. 18 gennaio 1951

**MILANO** La polizia spara a Milano uccidendo l'operaio Ernesto Leoni. 16 febbraio 1951

**MUSSUMELI** A Mussumeli (Caltanissetta) la polizia del democristiano Mario Scelba compie un'altra strage di innocenti. Tre donne e un ragazzo, che partecipavano ad una manifestazione per ottenere acqua potabile, vengono uccisi nel corso di un selvaggio attacco delle cosiddette forze dell'ordine. Sono: Onofrio Pellizzeri, 50 anni, madre di otto figli; Giuseppina Valenza, 72 anni; Vincenzo Messina, 25 anni, madre di tre figli; Giuseppe Cappolongo, 16 anni. 17 febbraio 1951

**VENOSA** La polizia spara a Venosa (Potenza) contro un corteo di braccianti disoccupati uccidendo il giovane Rocco Girasole di 20 anni. 17 febbraio 1951

**CECCANO** A Ceccano (Frosinone) i carabinieri aprono il fuoco contro gli operai del saponificio «Scalza» in sciopero. Vengono uccisi l'operaio Luigi Mastrogiovanni, di 37 anni, sposato e con tre figli. 28 maggio 1951

**MILANO** Durante una selvaggia carica dei contadini di Ceccano contro una manifestazione di solidarietà col popolo cubano, l'universitario Giovanni Ardizzone, 20 anni, viene schiacciato da una jeep. 27 ottobre 1952

**SARNICO** La polizia uccide a Sarnico (Brescia) l'operaio Mario Savoldi di 30 anni. 11 maggio 1951

**SCIRICA** A Scirica (Palermo) viene assassinato a Corleone il segretario della Cdl, il comunista Placido Rizzotto. Era stato l'organizzatore delle lotte contadine, nella zona, contro il feudo. 1948 - 10 febbraio

**COMISO** Vengono uccisi dai carabinieri, a Comiso (Ragusa), i braccianti Paolo Vitale, 35 anni, e Cosmo De Luca, 40 anni. 9 gennaio 1950

**MILANO** Durante una selvaggia carica del secondo reparto Celeri contro una manifestazione di solidarietà col popolo cubano, l'universitario Giovanni Ardizzone, 20 anni, viene schiacciato da una jeep. 27 ottobre 1952

**1955 - 16 maggio**

A Scirica (Palermo) viene assassinato a Corleone il segretario della Cdl, il comunista Placido Rizzotto. Era stato l'organizzatore delle lotte contadine, nella zona, contro il feudo. 1948 - 10 febbraio

**1956 - 3 marzo**

E' fulminato con un colpo di lupara, dalla mala a Tuso (Messina), il sindacalista socialista Carmine Battaglia.

## Il martirio del Sud

Si approssima, qualche settimana fa, il ventunesimo anniversario della strage di Portella della Ginestra, quando il governo di Moro e di Nenni ha ottenuto dalla Corte Costituzionale l'annullamento di una legge del parlamento siciliano che stabiliva l'erogazione di un modesto assegno mensile ai congiunti delle vittime di quell'infame delitto e, con quelli, anche ai parenti delle altre decine e decine di caduti in Sicilia, dai 45 di giorni nostri, per mano della mala ai servizi della DC e degli agrari, mentre guidavano le lotte per il lavoro, la libertà, il riscatto.

Pagaroni i contadini, le loro donne e i figli massacrati a Portella, per i seicentomila che una settimana prima, alle elezioni regionali, avevano dato la vittoria al Blocco del Popolo, pagaroni per i mille e mille protagonisti del grandioso trionfale del movimento contadino lanciato a rovescio i vecchi rapporti di classe sulla terra e a liquidare le vecchie strutture feudali.

E loro morte — voluta da quelle forze che facevano, e fanno, della totta al comunismo il loro obiettivo — è ancora in vendicata. I mandanti di Portella sono sempre in libertà, onorati, e forse qualcuno ancora candidato nelle liste della DC; esattamente come i mandanti dell'assassinio dei diciassette capi-contadini che erano stati uccisi prima di Portella, e di quelli, ancor più numerosi, trucidati nei vent'anni successivi.

1946 - 28 novembre  
A Calabria, in provincia di Catanzaro, viene uccisa dagli agrari Giuditta Levato, una giovane contadina madre di due bambini, durante una manifestazione popolare per la terra.

1947 - 27 settembre  
A Lucca Sicula (Agrigento) viene ucciso dalla mala il segretario della locale Camera del Lavoro, Paolo Bonfiglio, di 38 anni. Era un bracciante comunista, padre di 5 figli; aveva guidato tutte le lotte contadine degli ultimi anni. Al Senato, il senatore Giuseppe Berti (PCI) reclama un'inchiesta parlamentare sulla mala ad Agriporto. Nel suo discorso, tra l'altro, fa il tragico elenco dei sindacalisti assassinati dalla mala negli ultimi anni: Sansone, segretario della Cdl di Villabate; Guarisco, segretario della sezione del PCI di Borgetto; Luparello, segretario della sezione del PCI di Ventimiglia; D'Alessandro, segretario della Cdl di Ficarazzi; Puccia, organizzatore contadino di Ficarazzi; Camilleri, sindaco socialista di Naro; Guarino, sindaco socialista di Favara; Biondo, della Federterra di Santa Ninfa; Scoccia, della Federterra di Alia; Miraglia Accurso, comunista, segretario della Cdl di Sciacca; Li Puma, capolega di Petralia; Severino Cuccia, capolega di Vizzini; Spagnolo, sindaco comunista e capolega di Cattolica Eracle; Calogero Antonia, comunista, presidente della Cooperativa agricola di Ravenna; ed altri ancora, fino a un totale di 42 assassinati dalla mala, in Sicilia.

1950 - 27 settembre  
A capoletta della CGIL nelle elezioni della commissione interna di una cava.

1951 - 1° maggio  
In località Portella della Ginestra, a pochi chilometri da Palermo, un corteo di contadini e braccianti che celebrava la festa del lavoro viene falciato da un'imboscata tesa dalla banda Giuliano. Per venti minuti il fuoco incrociato delle mitragliatrici abbatté uomini, donne e bambini inermi. I morti furono undici.

Ecco l'elenco dei caduti:  
Enzo La Fata 8 anni, Costanza Intravia 30 anni, Sersino Crifo 18 anni, Lorenzo Di Maggio 7 anni, Margherita Crescetti 28 anni, incinta al sesto mese, Giovanni Megna 61 anni, Francesco Vicari 44 anni, Giorgio Cusenza 53 anni, Vito Aloita 41 anni, Serafino Lascari 33 anni, Filippo Lascari, fratello del precedente, 30 anni.

1952 - 8 luglio  
A Calabria, in provincia di Catanzaro, viene ucciso dalla mala il segretario della Cdl, Giacomo Cangelosi, capolega di Cannitello; Severino Cuccia, capolega di Vizzini; Spagnolo, sindaco comunista e capolega di Cattolica Eracle; Calogero Antonia, comunista, presidente della Cooperativa agricola di Ravenna; ed altri ancora, fino a un totale di 42 assassinati dalla mala, in Sicilia.

1953 - 16 maggio  
A Scirica (Palermo) viene assassinato a Corleone il segretario della Cdl, il comunista Placido Rizzotto. Era stato l'organizzatore delle lotte contadine, nella zona, contro il feudo.

1954 - 16 maggio  
A Scirica (Palermo) viene assassinato a Corleone il segretario della Cdl, il comunista Placido Rizzotto. Era stato l'organizzatore delle lotte contadine, nella zona, contro il feudo.

1955 - 16 maggio  
A Scirica (Palermo) viene assassinato a Corleone il segretario della Cdl, il comunista Placido Rizzotto. Era stato l'organizzatore delle lotte contadine, nella zona, contro il feudo.

1956 - 3 marzo  
E' fulminato con un colpo di lupara, dalla mala a Tuso (Messina), il sindacalista socialista Carmine Battaglia.

**VOTA COMUNISTA VOTA COMUNISTA**

Comunisti  
PCI-PSAL